

IL CASO

Leandro Del Gaudio

Ha trascorso gli ultimi due mesi aggrappato alla ricerca disperata del senso delle cose. Aveva fatto leva sui ricordi, sulle emozioni perdute, sulle frasi e sui sorrisi che avevano scandito gli ultimi anni di vita. Ma non ce l'ha fatta a sopravvivere al dolore, alla solitudine, alla mancanza di prospettive. Ed è così che Alfredo Nocerino ha deciso di togliersi la vita, cercando la stessa morte due mesi fa si è portato via il figlio Vincenzo di 24 anni e la fidanzata Vida Shalavalad, ventenne iraniana che viveva da anni a Napoli. Un suicidio che decidiamo di raccontare solo per la particolare rilevanza del fatto: Alfredo è stato infatti trovato senza vita all'interno dello stesso box auto, nel chiuso della sua auto, con il motore acceso. Stessa istantanea che due mesi fa - eravamo a metà marzo - scattata dalle forze dell'ordine per raccontare la morte dei due fidanzatini Vincenzo e Vida, rimasti uccisi dagli scarichi dell'auto mentre erano abbracciati all'interno dell'auto parcheggiata nel garage. Ricordate la storia? Accesero il motore per riscaldarsi, imprudenza fatale. I gas di scarico hanno provocato uno stato di torpore prima, poi la fine inevitabile. Dalla veglia al sonno, dal sonno alla morte. Abbracciati nella vita e nella morte. Due angeli, due ragazzi perbene, che sognavano una famiglia, che vivevano spensierati il pieno dei loro anni, la cui storia ha commosso l'opinione pubblica napoletana. Siamo in Traversa Fosso del Lupo 4 a Secondigliano, teatro di un dolore insostenibile nella vita di un uomo. Ed è a questo punto della storia, che si consuma il dramma più estremo, quello di un uomo che in pochi anni si ritrova nel baratro della solitudine. Aveva perso la moglie, il figlio era tutto per lui. Lavoravano assieme, si facevano forza nei momenti difficili. Alfredo aveva vissuto con gioia il rapporto di Vincenzo con Vida, la ragazza di origine iraniana che era stata accolta nella sua famiglia come una figlia. Ed è stato sempre Alfredo a battersi per fare in modo che le spoglie mortali di Vida arrivassero in patria, per una degna sepoltura, provando a battersi anche contro retroguardie

«NON HA SOPPORTATO LA MANCANZA DI PROSPETTIVE IN QUELLA VETTURA CERCAVA DI RIVIVERE UN ULTIMO ABBRACCIO»

La storia, il dramma

Alfredo cede al dolore: suicida nello stesso box in cui è morto suo figlio

► Trovato in auto con il motore acceso a marzo stessa fine per due fidanzatini

► Vincenzo e Vida colpiti dai gas di scarico «Dal sonno alla morte in pochi minuti»



LA TRAGEDIA
A sinistra
Alfredo
Nocerino;
sotto il
garage
in cui fu
trovato
morto
Vincenzo
Nocerino (nel
 riquadro)
con la
fidanzata



ideologiche di sapore medievale che si erano abbattute sulla ventenne.

L'AFFONDO

Ricordate quanto venne raccontato dallo stesso Alfredo a Il Mattino e alla Radiazza? Fu lui a sollevare l'attenzione su un passaggio di un tg iraniano nei confronti di Vida, che aveva scelto di vivere in Occidente: «È stata accolta a casa mia, siamo persone sane e perbene, amava mio figlio e trascorrevamo il suo tempo a studiare. Sognava una vita serena, una famiglia con mio figlio Vincenzo». Per giorni, si era battuto per superare in modo rapido le pratiche e gli intoppi burocratici legati alla cremazione del corpo del figlio, all'indomani della liberazione

Antiracket l'impegno nella scuola di Pianura

Lo scorso 11 aprile colpi d'arma fuoco furono esplosi contro i macchinari nel cantiere della nuova sede dell'istituto comprensivo Massimo Troisi, in costruzione a Pianura. Ieri, in quel cantiere, è stato sottoscritto il patto antiracket tra l'associazione antiracket Sos Impresa e la ditta appaltatrice per la ripresa dei lavori. Alla presenza di genitori e alunni, esponenti delle forze dell'ordine, di Libera e delle istituzioni è stato ribadito il «no» ad ogni forma di intimidazione. «I lavori devono garantire la realizzazione di una nuova scuola, capace di formare ancora di più e meglio i ragazzi che sono il nostro futuro», ha detto Luigi Cuomo presidente dell'associazione antiracket Sos Impresa. Per il Comune di Napoli, c'era l'assessore alla Sicurezza, Antonio De Iesu: «Un segnale forte che deve passare attraverso delle scelte. E la scelta è quella dell'impresa che aderisce all'associazione antiracket». Il presidente della Municipalità di Pianura-Soccavo, Andrea Saggiomo ha parlato di «segnale molto importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della salma dopo l'autopsia. Per giorni aveva ripetuto ad amici e parenti, a quanti lo hanno incoraggiato, una sorta di refrain: «Enzo non era solo un figlio, era anche un amico, un fratello, una persona da ascoltare e con cui confidarsi. È stato bello vederlo crescere e formarsi come giovane uomo, ho coltivato il sogno di avere nipoti, di veder crescere la nostra famiglia». E invece dal tutto al nulla. Per giorni, l'uomo si è trovato alle prese con la propria solitudine. Aveva stramaleddo quel box auto, a tutti ricordava la sua incapacità di accettare un simile destino. Poi, negli ultimi giorni, la sua presenza in zona è apparsa sempre più evanescente. Poche parole con i vicini, lo sguardo perso nel vuoto. Infine, la scelta di ripercorrere i momenti finali della vita di quei due ragazzi, quasi alla ricerca di una sorta di campo magnetico. Si è seduto all'interno della propria auto e ha acceso il motore. Il resto va a corredare una breve informativa degli agenti di polizia della volante che presidia il quartiere di Secondigliano. Si parla in modo esplicito di «ingestione da monossido di carbonio». Una inalazione tossica, probabilmente - spiegano gli inquirenti - ricercata in modo diretto e volontario. Una vicenda sulla quale si è mossa anche la Procura di Napoli. La notizia è arrivata all'ufficio notizie di reati, è stato disposto il sequestro della salma, in vista di un probabile accertamento autoptico.

IN STRADA

La notizia della morte di Alfredo si è diffusa in modo virale in strada prima, per poi arrivare sui social. A pochi metri dal cadavere, si sono raccolti alcuni vicini che conoscevano il 65enne. C'è una donna che non ha dubbi: «Era rimasto annichilito dalla scomparsa del figlio. Non riusciva a farsene una ragione, negli ultimi giorni camminava con una sorta di macigno in petto. Aveva lo sguardo spento». E ancora: «Abbiamo cercato in tutti i modi di dargli qualche segnale di speranza, di ricordargli l'importanza di non cedere allo sconforto e di provare ad attaccarsi a ricordi con tutta la forza della sua disperazione. Non ce l'abbiamo fatta. Ha vinto il senso di sopraffazione». Sono le sei di sera, la chiave di accensione, il gas di scarico, gli occhi chiusi e la ricerca di un abbraccio del figlio perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI ERA BATTUTO PER GARANTIRE UNA SEPOLTURA ALLA NUORA IRANIANA POI LA PERDITA DI OGNI SCOPO

Afragola

Villa e appartamenti confiscati ai clan consegnati all'università Federico II

Ieri al Viminale si è tenuta, alla presenza dei ministri dell'Interno Matteo Piantedosi e dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, la cerimonia di consegna al rettore della Federico, Matteo Lorito, di un complesso immobiliare di Afragola, confiscato alla criminalità organizzata. Si tratta di tre appartamenti e di una villa dotata di palestra, campi da calcio e tennis, che l'ateneo utilizzerà per ospitarvi una «Urban Regeneration Factory», con laboratori per attività di formazione finalizzate all'inserimento nel mondo del

lavoro. «Il contrasto alle mafie si fa non solo grazie al lavoro quotidiano di magistratura e forze di polizia ma anche attraverso iniziative come questa, necessarie ad avviare processi di rigenerazione del tessuto urbano e sociale in aree complesse del nostro Paese», ha sottolineato Piantedosi. «Le Istituzioni hanno il dovere di recuperare i luoghi che finora erano a disposizione della criminalità e riconsegnarli alla comunità. Lo abbiamo fatto a Caivano e oggi lo facciamo ad Afragola», ha dichiarato il ministro Bernini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it